



ORE12

sabato 27 novembre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 262 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Firmato il Trattato del Quirinale tra Draghi e Macron
Più stretto il dialogo tra i due Paesi nell'interesse dell'Ue

Italia e Francia più vicine

Il presidente del Consiglio Mario Draghi e il presidente francese Emmanuel Macron hanno firmato il Trattato del Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il Trattato prevede uno stretto dialogo tra le amministrazioni, consultazioni periodiche e individuazione di un'agenda comune con grandi temi e priorità condivisi per rafforzare il rapporto bilaterale tra Roma e Parigi. La cooperazione tra Italia e Francia è posta nel



quadro di riferimento europeo, più volte ricordato nel testo a partire dal preambolo, nell'ottica di un rafforzamento dell'Ue e della sua capacità di azione internazionale, nonché per la promozione congiunta di priorità comuni ai due Paesi.

Tra i temi condivisi ci sono il rafforzamento dell'Unione Europea, l'impegno comune nel Mediterraneo e in Africa, le transizioni digitale e ambientale, la sicurezza, la cultura e l'istruzione, la cooperazione



economica e industriale, la cooperazione in ambito spaziale, i rapporti tra le rispettive società civili e la cooperazione transfrontaliera. Immediatamente dopo la firma del Trattato, mentre il capo dello Stato Sergio Mattarella, il presidente francese Emmanuel Macron e il premier Mario Draghi ascoltavano i rispettivi inni nazionali al Colle, nel cielo di Roma sono sfrecciate le pattuglie acrobatiche di Italia e Francia, con i colori di ciascuno dei due Paesi.

La quarta ondata di contagi fa paura alle famiglie

Per la prima volta da luglio registrata una flessione nel clima di fiducia.

Confesercenti: "Scongiurare nuove restrizioni. Già oggi rischio per 5,5mld di acquisti"

La quarta ondata getta un'ombra sulla ripresa. I timori legati all'evoluzione della pandemia iniziano ad incidere sulla fiducia delle famiglie, che a novembre registra, per la prima volta da luglio, la flessione di un punto. Un calo dovuto proprio al peggioramento delle valutazioni sul clima economico complessivo e su quello futuro, su cui chiaramente incide la prospettiva di una riaccutizzazione dell'emergenza sanitaria. Così l'Ufficio economico Confesercenti commenta il dato della fiducia di imprese e consumatori a novembre. Le rilevazioni dell'Istat si riferiscono alla prima metà del mese, e quindi non fotografano le reazioni agli aumenti dei contagi registrati negli ultimi giorni. E' dunque probabile che il calo di fiducia dei consumatori prosegua anche il prossimo mese. Bisogna fare in modo che questa incertezza non si traduca in minore spesa delle famiglie, e che il prossimo Natale sia uno spartiacque per un ritorno più stabile alla normalità. Per questo bisogna scongiurare nuove restrizioni e chiusure delle attività economiche durante il periodo delle feste invernali, il più importante dell'anno per il turismo e per le vendite dei ne-



gozi, già 'drenate' dalla concorrenza dell'online. Un nuovo stop sarebbe esiziale per decine di migliaia di attività, che ancora non si sono riprese stabilmente, ponendo un'ipoteca pesantissima sulla ripresa dell'economia: già oggi la paura della quarta ondata rischia di cancellare 5,5 miliardi di euro di consumi nei prossimi tre mesi. Un incubo da scongiurare con ogni mezzo possibile, a partire dalle terze dosi: serve un grande sforzo organizzativo per accelerare le somministrazioni, ci sono milioni di italiani che vogliono anticipare per passare le feste in tranquillità.

I numeri di una ricerca di Confcommercio-Format Research
Black Friday e Cyber Monday, almeno un italiano su due cercherà di acquistare



Il 53,1% degli italiani, praticamente uno su due, approfitterà degli sconti del "Black Friday" e del "Cyber Monday" per acquistare i regali di Natale, contro il 34,9% che è ancora indeciso e il 12% che non acquisterà regali. Sono i risultati principali di un'indagine realizzata da Confcommercio-Imprese per l'Italia, in collaborazione con Format Research. La ricerca evidenzia che ad

approfittare delle offerte pre-natalizie sono soprattutto le donne, tra i 18 e i 34 anni, abitanti al Centro e al Nord Est. L'acquisto avviene soprattutto sulle piattaforme web (il 71,7% del totale). Mentre chi continua a fare shopping in modo tradizionale si rivolge a negozi all'interno dei centri commerciali (40,6%), catene della distribuzione organizzata (23,3%), punti vendita di prossimità, (23,5%).

Super Green Pass rafforzato e misure

Cos'è e come funziona? La certificazione rafforzata, come stabilisce il decreto varato dal Consiglio dei ministri, è a disposizione di chi è vaccinato contro il Covid o di chi è guarito dal Coronavirus. Non spetta a chi risulta negativo a un tampone e ha una durata di 9 mesi anziché 12. Come spiega Palazzo Chigi, il Super Green Pass serve per accedere a una serie di attività - dagli spettacoli agli eventi sportivi, per entrare nei bar e nei ristoranti al chiuso, partecipare a feste ed entrare nelle discoteche - e sarà indispensabile anche in zona bianca fino al 15 gennaio 2022. Inoltre il Green Pass, legato anche a un tampone negativo, viene esteso agli alberghi, agli spogliatoi per l'attività sportiva, i treni regionali e interregionali, i mezzi pubblici locali.

Il decreto si sviluppa in quattro ambiti: obbligo vaccinale e terza dose; estensione dell'obbligo vaccinale a nuove categorie; istituzione del Green Pass rafforzato; rafforzamento dei controlli e campagne promozionali sulla vaccinazione. Il decreto legge prevede di estendere l'obbligo vaccinale alla terza dose a decorrere dal 15 dicembre prossimo e con esclusione della possibilità di essere adibiti a mansioni diverse. Inoltre il provvedimento stabilisce l'estensione dell'obbligo vaccinale a ulteriori categorie a decorrere dal 15 dicembre, prosegue palazzo Chigi. Le

nuove categorie coinvolte saranno: personale amministrativo della sanità, docenti e personale amministrativo della scuola, militari, forze di polizia (compresa la polizia penitenziaria), personale del soccorso pubblico. Il testo approvato prevede che la durata di validità del Green Pass venga ridotta dagli attuali 12 a 9 mesi. L'obbligo di Green pass viene esteso a ulteriori settori: alberghi; spogliatoi per l'attività sportiva; servizi di trasporto ferroviario regionale e interregionale; servizi di trasporto pubblico locale. A decorrere dal 6 dicembre 2021 viene quindi introdotto il Green pass rafforzato: vale solo per coloro che sono o vaccinati o guariti. Il nuovo Certificato verde serve per accedere ad attività che altrimenti sarebbero oggetto di restrizioni in zona gialla nei seguenti ambiti: spettacoli, spettatori di eventi sportivi, ristorazione al chiuso, feste e discoteche, cerimonie pubbliche. In caso di passaggio in zona arancione, le restrizioni e le limitazioni non scattano, ma alle attività possono accedere i soli detentori del Green pass rafforzato. Dal 6 dicembre 2021 e fino al 15 gennaio 2022 è previsto che il Green pass rafforzato per lo svolgimento delle attività, che altrimenti sarebbero oggetto di restrizioni in zona gialla, debba essere utilizzato anche in zona bianca. LE ALTRE MISURE - Le altre misure sono: raffor-



zamento dei controlli da parte delle prefetture che devono prevedere un piano provinciale per l'effettuazione di costanti controlli entro 5 giorni dall'entrata in vigore del testo e sono obbligate a redigere una relazione settimanale da inviare al Ministero dell'Interno; potenziamento della campagna di comunicazione in favore della vaccinazione. Il governo ha assunto e ha intenzione di assumere in via amministrativa altre decisioni: - è già consentita la terza dose dopo 5 mesi dalla seconda; - aprirà da subito la terza dose per gli under 40; - se autorizzate, potranno essere avviate campagne vaccinali per la fascia di età 5-12 anni, conclude il governo. Non ci

sono novità in relazione alla validità dei tamponi. "Restano invariate le tipologie e la durata dei tamponi" nel nuovo decreto.

La durata del 'risponso' negativo rimane di 72 ore per il molecolare e di 48 per l'antigenico.

In generale, resta in vigore il sistema dei colori con la divisione in zona bianca, gialla, arancione e rossa ed è legato soprattutto a strette ancor più incisive a livello locale, laddove l'incidenza del virus e la situazione ospedaliera lo richiedessero. Gli amministratori locali, dovrebbero essere messi nelle condizioni di poter decidere anche lockdown circoscritti, a livello territoriale.

MASCHERINE OBBLIGATORIE ALL'APERTO, LE CITTÀ

Capitolo mascherina obbligatoria all'aperto: si allunga l'elenco delle città che attraverso un'ordinanza sanciscono la necessità di indossare il dispositivo anti Covid nel centro cittadino e nei luoghi più affollati e con assembramenti. A firmare ieri le nuove restrizioni, tra gli altri, sono stati i sindaci di Milano, Bergamo e Bologna. Obbligo di mascherine all'aperto in centro a Milano per contenere la quarta ondata di Covid. Lo prevede l'ordinanza approvata dal Comune. "Da

sabato prossimo, 27 novembre, a Milano dalle ore 10 alle ore 22, tutti i giorni, sarà obbligatorio indossare la mascherina anche all'aperto, lungo l'asse tra piazza San Babila e piazza Castello", si legge. L'obbligo resta in vigore fino al 31 dicembre e raccoglie l'invito del prefetto ad adottare nelle città tutte le misure possibili per proteggere le persone dalla possibile diffusione del Coronavirus. Le vie comprese nel provvedimento, piazza Castello, largo Cairoli, via Dante,

piazza Cordusio, via Orefici, via e piazza Mercanti, piazza del Duomo, Galleria e corso Vittorio Emanuele II e piazza San Babila, sono quelle che si prevede abbiano un afflusso di pubblico costante e continuo e per questo sarà obbligatorio l'uso della mascherina a prescindere dalla presenza o meno di assembramenti. Il provvedimento, si spiega dal Comune di Milano, ha una natura "preventiva e cautelativa" in un'area della città particolarmente interessata da eventi, mercatini, attività

commerciali il cui svolgimento va tutelato a vantaggio della sicurezza delle famiglie. Per quanto riguarda le altre aree della città la normativa nazionale già in vigore dallo scorso 28 giugno dispone che in zona bianca e all'aperto è obbligatorio avere sempre con sé la mascherina e soprattutto è obbligatorio indossarla in situazioni in cui non può essere garantito il distanziamento interpersonale o vi sono assembramenti, ad esempio in un mercato o in una fiera. Come concordato con il prefetto sa-

ranno attivati dei controlli da parte delle forze dell'ordine e in particolare della polizia locale. Per quanto riguarda le pattuglie della polizia locale saranno presenti nei punti strategici e in Galleria Vittorio Emanuele II e soprattutto i primi giorni inviteranno e informeranno i cittadini del nuovo obbligo che prevede una sanzione di 280 euro se pagata entro cinque giorni o 400 euro in caso di mancata ottemperanza. Mascherina obbligatoria all'aperto in centro anche a Bergamo a partire

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimpresa Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 86.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel.06.78851715 info@confimpresaitalia.org

in Regioni e città, ecco come funzionano



da sabato 27 novembre e fino al 1° gennaio. Questo quanto deciso dal sindaco Giorgio Gori, che ieri ha firmato l'ordinanza. Restare in zona bianca e non vanificare gli sforzi fatti finora per contenere la pandemia, prevenire gli scenari che si stanno verificando in tanti Paesi europei: con questo esplicito obiettivo, Bergamo introduce quindi l'obbligo nei luoghi più affollati e frequentati della città, dalla Corsarola a Piazza Matteotti. La lista delle vie cittadine nelle quali viene introdotto l'obbligo di mascherina all'aperto, a partire da sabato 27 novembre, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 22, comprende sia luoghi di Bergamo Alta che di Bergamo Bassa. Eccoli: piazzale degli Alpini, viale Papa Giovanni XXIII, viale Roma, Galleria Fanzago, Largo Porta Nuova, Sentierone, via XX Settembre, via Tiraboschi, piazza Pontida, largo Rezzara, via Borfuro, via Sant'Orsola, via Sant'Alessandro (nel tratto compreso tra Largo Rezzara e via Garibaldi), via Tasso, via Pignolo bassa, piazzetta Santo Spirito, piazza Matteotti, Piazza Cavour, piazza Vittorio

Veneto, passaggio Zeduri, passaggio Bruni, piazzetta antistante la stazione bassa della Funicolare, piazza Mercato delle Scarpe, via Gombito e via Colleoni (Corsarola), piazza Mascheroni, piazza Cittadella, largo Colle Aperto, piazza Vecchia. La notte di Capodanno l'obbligo si estende fino alle 2 del giorno dopo. Non solo: l'obbligo di utilizzo della mascherina all'aperto si estende anche ai mercati della città. La polizia locale è incaricata di svolgere i controlli: eventuali sanzioni per inosservanza delle nuove misure vanno da 400 a 3.000 euro. Ed è mascherina obbligatoria da oggi all'aperto anche in centro a Bologna. E' quanto prevede l'ordinanza firmata ieri dal sindaco Matteo Lepore alla luce della costante crescita della diffusione del Covid che continua a destare preoccupazione e richiede interventi che consentano di rallentare il diffondersi della pandemia anche con misure straordinarie, ulteriori rispetto a quelle già previste dalle attuali norme in essere. "Dal 26 novembre 2021 al 9 gennaio 2022 nell'area del centro sto-

rico delimitata dai viali di circosollazione" sarà obbligatorio "indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie anche in tutti i luoghi all'aperto", si legge. Si è valutato inoltre che, spiega la nota del comune di Bologna, come ogni anno, a partire dai prossimi giorni e fino alla conclusione delle festività, il centro storico di Bologna vedrà un afflusso notevole di persone, in arrivo anche da fuori città, attratte dalla vivacità cittadina in questo periodo e per ragioni legate ai consueti acquisti natalizi. Le caratteristiche dei luoghi e le circostanze di fatto non consentiranno di garantire in modo continuativo il distanziamento da persone non conviventi e quindi si rende necessario, al fine di tutelare la salute delle persone, utilizzare le mascherine per ostacolare la propagazione virus. Come specifica l'ordinanza non hanno l'obbligo di indossare la mascherina: i bambini di età inferiore ai sei anni; le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con un disabile in modo

da non poter far uso del dispositivo; i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva. La violazione delle disposizione comporta, salvo che il fatto costituisca reato diverso da quello di cui all'art. 650 c.p., la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 400 ad euro 1000. La decisione è stata condivisa con il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica riunitosi ieri. Dalla mezzanotte di ieri, giovedì 25 novembre, entrata in vigore l'ordinanza voluta dal Sindaco di Padova Sergio Giordani che introduce l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto nell'area delimitata dalle mura trecentesche della città di Padova. Questa ordinanza durerà fino al 31 dicembre. A Venezia mascherina obbligatoria in alcune aree del centro storico e della terraferma in corrispondenza delle manifestazioni di Natale, nel corso delle quali si prevede un aumento dell'afflusso delle persone con conseguente possibilità di creazione di assembramenti. Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal sindaco Luigi Brugnarò, in riferimento ad alcuni eventi che si svolgeranno a partire dalla Festa della Madonna della Salute. Nel dettaglio, l'ordinanza stabilisce che "è fatto obbligo di indossare le mascherine chirurgiche o di comunità, ovvero mascherine monouso lavabili, anche autoprodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso, con esclusione di dispositivi con filtro, in occasione di fiere e mercatini, a cominciare dalla Festa della Madonna della Salute in programma da domani, per proseguire con le Fiere di Natale dell'Epifania e

i relativi mercatini: e saranno obbligatorie anche in ogni tratto viabile interessato dall'attivazione di sensi unici pedonali e in ogni altra occasione di tempo e di luogo in cui non sia possibile rispettare la distanza interpersonale". L'obbligo, si prosegue, "non si applica ai bambini di età inferiore ai sei anni e per chi ha forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Gli operatori commerciali dovranno altresì, oltre ad indossare essi stessi la mascherina, mettere a disposizione dei clienti prodotti igienizzanti per le mani, in particolare accanto ai sistemi di pagamento".

Le disposizioni, si specifica, sono valide nelle date indicate e nella fascia oraria dalle ore 9 alle 23. Nelle premesse del dispositivo si specifica come si sia ritenuto che "nel corso dei predetti eventi in particolare potrebbero crearsi situazioni occasionali, anche improvvise, in cui il distanziamento di almeno un metro previsto dalle norme potrebbe non essere garantito" e "tenuto conto che in particolare nelle fiere che si svolgono presso la città antica, è previsto che ci siano migliaia di pedoni in movimento, tanto da prevedere - all'occorrenza - sensi unici pedonali nelle aree limitrofe". E si sottolinea, infine, che il provvedimento nasce dopo aver preso atto che "è in corso un aumento progressivo dei contagi da virus "Covid-19", come confermato dai monitoraggi giornalieri dell'Aussl 3 Serenissima". "Per la violazione della presente ordinanza - si conclude - si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dalle vigenti norme di legge"

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Tassazione, c'è l'accordo tra i partiti. La nuova riforma che andrà all'esame delle Camere

La maggioranza ha trovato l'accordo politico sul taglio delle tasse. Nel corso della riunione al Mef, i responsabili economici dei partiti e il ministro Daniele Franco hanno dato il via libera alla ripartizione degli 8 miliardi stanziati in manovra per ridurre le imposte a lavoratori e imprese. Addio alle 5 aliquote Irpef. Secondo l'intesa saranno 4 e così distribuite: fino a 15 mila euro di reddito resta lo scaglione al 23%; da 15 a 28 mila euro l'aliquota sarà al 25%. Quindi i redditi da 28 a 50 mila euro avranno come riferimento una percentuale al 35. Oltre i 50 mila euro scatta la trattenuta al 43%. Per quanto riguarda invece le imprese, poco più di un miliardo dovrebbe andare per la riduzione dell'Irap. Per

aziende individuali e autonomi, a quanto si apprende, ci dovrebbe essere l'esclusione dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive. Il bonus da 100 euro (introdotto da Renzi e poi ampliato) sarà riassorbito dal nuovo sistema di detrazioni. Gli interventi concordati sono strutturali e verranno poi definiti anche nell'ambito della delega fiscale.

“Gli interventi avranno una valenza strutturale, non misure spot, e soprattutto saranno percettibili. Due tra le cose principali che chiedevamo. Si agirà sulle aliquote Irpef del ceto medio, ed in modo strutturale anche sull'Irap. Nei prossimi giorni ci saranno alcuni aggiustamenti di dettaglio ma l'aspetto importante è che si è trovato un



equilibrio tra forze politiche, perfettamente in linea con l'indirizzo Parlamentare. Il lavoro è stato molto positivo”. Così la vice ministra dell'Economia, Laura Castelli, al termine del tavolo al Mef.

“Irpef più semplice e leggera per tutti i contribuenti, via l'Irap per tutte le persone fisiche: la Lega è al governo

per difendere famiglie e imprese”. Lo dice il leader della Lega Matteo Salvini. “Dopo il taglio delle tasse, è urgente abbassare i prezzi delle bollette di luce e gas risparmiando sugli sprechi del Reddito di cittadinanza. Oggi il costo dell'energia elettrica in Italia ha toccato livelli record”, aggiunge.

“È stato raggiunto un buon

accordo sulla base dell'impostazione che aveva chiesto Italia Viva”. Lo dichiara il deputato di Italia Viva Luigi Marattin, presidente della Commissione Finanze, che spiega: “Sul metodo, chiedendo una cabina di regia fiscale governo-Parlamento che cercasse e trovasse un accordo, cosa avvenuta in una settimana. Sul merito, perché la riforma contiene interventi strutturali sia su Irpef, dove viene rifatta la struttura e i risparmi di imposta più consistenti sono concentrati sul ceto medio, che Irap, dove si abolisce l'imposta per ditte individuali e persone fisiche. E entrambi gli interventi-sottolinea- sono step di un percorso a due tappe già impostato e che vedrà compimento con la delega fiscale”.

Consigli Inps ai giovani: “Le prestazioni occasionali di lavoro convergono”

Le prestazioni occasionali possono essere un ottimo strumento di ingresso nel mondo del lavoro, ad esempio per i giovani studenti che intendono guadagnare qualcosa iniziando a costruirsi una posizione previdenziale. Lo spiega Anna Rita Cossu, della direzione centrale entrate dell'Inps, in corso alla fiera Job&Orienta, a Verona, per presentare ai giovani partecipanti lo strumento delle prestazioni occasionali. “Le prestazioni occasionali nascono per riempire il vuoto normativo che si è creato con la soppressione dei voucher”, ricorda Cossu. I voucher a loro volta erano nati come “strumento sano per regolarizzare i rapporti di lavoro occasionali, facendo emergere il lavoro nero”, in particolare nell'agricoltura. Poi “con il tempo si è arrivati ad una quasi totale liberalizzazione dello strumento”, e così “un utilizzo improprio poteva portare a degli abusi” e ad una “precarizzazione del lavoro”. Di qui la mobilitazione per eliminarli, e il ritorno ad un vuoto normativo che rischiava di riportare all'irregolarità un'ampia serie di rapporti lavorativi. Il decreto 50 del 2017, istituendo le prestazioni occasionali, ha cercato di “fare tesoro di tutte le anomalie che si erano create con i voucher, senza però imbrigliare troppo la situazione, soprattutto nei confronti delle famiglie”, spiega Cossu. Infatti, le prestazioni occasionali prevedono regole diverse a seconda che siano

utilizzate da famiglie, con la formula del libretto famiglia, o da imprese, con la formula del contratto di prestazione occasionale. Il funzionamento è sostanzialmente lo stesso, ma per le imprese sono previsti più vincoli nell'utilizzo. Ad esempio, le imprese devono comunicare all'Inps l'avvio di una prestazione con almeno 60 minuti di anticipo, mentre i privati, ad esempio le famiglie che hanno bisogno di una babysitter, possono comunicare le prestazioni eseguite anche a posteriori. E, ancora, le imprese devono prevedere per ogni prestazione occasionale avviata un pagamento minimo di 50 euro. Queste regole servono ad evitare che un imprenditore faccia il furbo comunicando la prestazione solo nel caso avvenga un controllo, o che magari comunichi l'avvio di una prestazione di una durata inferiore rispetto a quella reale, come accadeva a volte con i voucher. Sia per le imprese che per i privati a gestire i pagamenti sarà direttamente l'Inps, che liquiderà le prestazioni il 15 del mese successivo attingendo al “portafoglio virtuale” che ogni utilizzatore crea al momento dell'iscrizione al servizio e ricarica tramite F24 o PagoPa. Il libretto famiglia è pensato per le ripetizioni, il babysitting, i lavori domestici in casa, e “recentemente è stato utilizzato durante l'emergenza Covid per retribuire le babysitter tramite il bonus babysitting”, racconta Cossu. Mentre il contratto di pre-



stazione occasionale serve ad esempio per i camerieri in bar e ristoranti, o per il settore del turismo. Qui il datore di lavoro è appunto obbligato a registrare preventivamente la prestazione sull'apposito portale. Se il lavoratore non si dovesse poi presentare all'ultimo, magari perché malato o per un imprevisto, il datore di lavoro può cancellare la prestazione, ma “a tutela del lavoratore se questo conferma che la prestazione si è svolta l'Inps la mette in pagamento”. Per quanto riguarda il pagamento, le prestazioni occasionali prevedono che si possano erogare cifre multiple di 10, quindi non si può ad esempio pagare un lavoratore 55 euro, ma 50 o 60. Ogni 10 euro pagati dal datore di lavoro, otto vengono erogati direttamente al lavoratore come retribuzione e circa 1,90 euro vengono usati per Inail e previdenza. I restanti 10 centesimi circa sono assorbiti come oneri di gestione. “Così si inizia a

costruire una situazione contributiva”, sottolinea Cossu. Lo strumento è quindi valido per chi si affaccia sul mondo del lavoro, ma anche per chi sta vivendo un momento di difficoltà e ha la necessità di non finire ai margini del mercato. Infatti per i datori di lavoro che impiegano under 25 o persone in Naspi, percettori di Reddito di cittadinanza o di altre forme di sostegno, sono previste alcune agevolazioni. Nello specifico, la norma prevede che si possano spendere al massimo 5.000 euro l'anno in prestazioni occasionali, ma se a fornire la prestazione è un under 25 o una persona in difficoltà il compenso pagato viene calcolato al 75%, e questo fa sì che il totale della spesa ammessa salga a 6.250 euro. In ogni caso, un utilizzatore potrà pagare ad un singolo prestatore un massimo di 2.500 euro l'anno, e ogni prestatore potrà guadagnare al massimo 5.000 euro l'anno con le prestazioni occasionali. La ratio è che se un utilizzatore ha bisogno di pagare alla stessa persona una cifra superiore a 2.500 euro, probabilmente il servizio di cui ha bisogno non è occasionale e deve quindi essere inquadrato in altro modo. Insomma, le regole per evitare un uso improprio dello strumento ci sono, ma gli adempimenti burocratici sono pochi. E così le prestazioni occasionali possono davvero riuscire nel difficile compito di far emergere il lavoro irregolare.

Visco (Banca d'Italia): "Insufficienti i dati sulla sostenibilità. Frenano gli investimenti in questa direzione"

Il contributo di banche e finanza è cruciale per alimentare le gigantesche risorse necessarie a finanziare gli investimenti sostenibili e sulla transizione energetica, ma al momento viene frenato dalla mancanza di dati adeguati sulla certificazione proprio di questa sostenibilità. Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco nel suo intervento al convegno annuale dell'Associazione Europea del Diritto Bancario e Finanziario. La forte espansione del mercato degli investimenti sostenibili e per la transizione ecologica "rappresenta una significativa opportunità per le banche - ha sostenuto Visco - che si impegneranno per finanziare direttamente progetti o sviluppare servizi e prodotti con lo scopo di favorire gli investimenti della clientela". "Gli obiettivi di neutralità climatica da raggiungere nei prossimi decenni richiedono, peraltro, una

mole ancora più elevata di finanziamenti al fine di modificare radicalmente il modo in cui produciamo, trasportiamo e utilizziamo energia". Il governatore ha citato le stime dell'Agenzia internazionale dell'energia, secondo cui "entro il 2030 gli investimenti in tecnologie pulite dovranno triplicare a livello globale, raggiungendo i 4.000 miliardi di dollari". "Per mobilitare una tale quantità di risorse occorre il pieno coinvolgimento del sistema finanziario, oggi frenato dalla scarsa qualità delle informazioni sui rischi legati al clima, che risulta decisamente inferiore a quella dei dati di natura finanziaria - ha detto - come quelli che riguardano i rischi di credito e di mercato. Questo problema è in parte originato anche dalla mancanza di una definizione generalmente accettata del rischio di sostenibilità". "Nel caso del rischio di credito, ad esempio, la

definizione comune considerata dagli investitori porta a una elevata correlazione dei meriti di credito assegnati alle imprese dalle diverse agenzie di rating. Per il rischio di sostenibilità, invece, l'esistenza di definizioni molto diverse - ha notato il governatore - che vanno da quelle che considerano solo gli effetti finanziari nel breve termine a quelle che contemplano anche l'impatto a più lungo termine, si riflette in una correlazione bassa tra i cosiddetti punteggi Esg (Environmental, Social, Governance) assegnati dalle diverse agenzie specializzate". "Migliorare la valutazione di rischi finanziari legati al clima, facilitandone l'integrazione negli investimenti, richiede dunque di colmare le lacune nei dati, ampliandone la diffusione da parte delle imprese. Attualmente, la disponibilità di informazioni è limitata alle grandi aziende. Le imprese più piccole, che



spesso operano in settori meno inquinanti, potrebbero pertanto perdere l'opportunità di raccogliere capitali a costi inferiori; per alleggerire l'onere della raccolta e della divulgazione dei dati sulla sostenibilità delle loro attività andrebbe intensificato il ricorso alle tecnologie digitali, in grado di fornire soluzioni innovative, creative ed efficienti".

Da Cdp pioggia di risorse per lo sviluppo nazionale Messi in campo 65mld e investimenti complessivi per 128

Cassa Depositi e Prestiti ha approvato il piano strategico 2022-2024: nell'arco del prossimo triennio, impegnerà risorse per 65 miliardi (+5% sul periodo precedente), attirando 63 miliardi da terzi (+27%) e attivando nel complesso investimenti per 128 miliardi (+14%). Il piano ha individuato quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione. "Il punto di partenza è l'osservazione delle sfide urgenti che l'Italia ha di fronte a sé", ha commentato l'Ad Dario Scannapieco. "Cassa risponderà con un approccio complementare rispetto al mercato, indirizzando le risorse verso le prio-



rità dell'Italia e puntando a raggiungere effetti positivi per imprese, pubbliche amministrazioni e famiglie". Negli ultimi anni - si legge

in un passaggio sull'agenzia di stampa Asca il portafoglio equity di Cdp è cresciuto in modo significativo e con il nuovo piano verrà adottata una nuova logica di gestione delle partecipazioni e degli interventi.

Da una parte quelle considerate strategiche, dove Cdp manterrà un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, dove l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, ma con logiche di uscita e di rotazione di capitale. In questo ambito, così come nel private equity e venture capital, dove è previsto un impegno crescente del Gruppo Cdp, l'operatività si dovrà basare sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

IL PIU' AVANZATO
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
I GRANDI INTERESSI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

“Dal Pnrr spinta senza precedenti Ma servono riforme per le imprese”

"Il Piano nazionale di ripresa e resilienza offrirà una spinta senza precedenti all'economia italiana, che sarà strutturale se si punterà con forza sulle piccole e medie imprese, che costituiscono il 90 per cento del tessuto imprenditoriale italiano e sono un generatore di ricchezza e occupazione sui territori.

Per la ripresa non bastano gli investimenti nelle infrastrutture, servono riforme per la modernizzazione del nostro Paese". Questa la valutazione di Mauro Bussoni, segretario generale Confesercenti, all'atto dell'insediamento del Tavolo permanente di partenariato promosso dal presidente del Consiglio Mario Draghi per la gestione del Pnrr e coordinato dal presidente del Cnel, Tiziano Treu. "Confesercenti è pronta a dare il suo contributo con l'obiettivo di risolvere vecchi e nuovi problemi del sistema



Italia. Fra questi, senza dubbio, il crollo della natalità delle imprese: dall'inizio della pandemia sono sparite

oltre 100mila nuove attività. Un "buco" nel tessuto imprenditoriale che non mancherà di far sentire i suoi ef-

fetti. Per questo, proponiamo al Governo - e ci rendiamo disponibili a partecipare con nostri capitali - la creazione di un'agenzia per il sostegno delle imprese diffuse. Una collaborazione pubblico-associazioni di imprese con un obiettivo ambizioso: ridare forza ed energia alla cultura di impresa, per creare nuove attività, moderne, efficienti e capaci di generare ricchezza e lavoro. Ma serve anche - ha aggiunto il rappresentante di Confesercenti - un piano poderoso per il rilancio strutturale del turismo: la crisi pandemica, anche nella fase di ripresa, sta travolgendo centinaia di migliaia di imprese del settore, che sono prevalentemente imprese piccole; vanno accompagnate in un consolidamento patrimoniale e in un percorso di miglioramento della produttività, anche e soprattutto attraverso la formazione del personale".

Il Lazio sotto i riflettori di Expo “L'agroalimentare è strategico”

L'agroalimentare come "settore chiave e strategico per la Regione Lazio" grazie a "qualità, tradizione e innovazione", è stato protagonista dell'evento "A Talk on Agrifood", una serata organizzata dalla Regione Lazio nell'ambito di Expo 2020 a Dubai per raccontare con le parole di ospiti italiani e stranieri la cucina regionale negli scenari internazionali e i trend dell'agroindustria. Il Lazio, partner del Padiglione Italia all'esposizione universale, "vanta un sistema che rappresenta dal punto di vista agroalimentare un settore strategico per l'economia regionale. Migliaia sono le imprese del settore, con un dato sull'export davvero molto rilevante. Il traino è la qualità della produzione", con "centinaia di prodotti di eccellenza", ha spiegato Quirino Briganti,

responsabile delle attività della Regione Lazio a Expo 2020 Dubai. Il Lazio "non è solo tradizione, ma capacità di innovare, e l'agricoltura e l'agroindustria costituiscono un terreno ottimale per l'integrazione di tecnologia", ha sottolineato Briganti, ricordando lo spazio Food Innovation Hub aperto a Bracciano per "progetti d'impresa e start-up" attivi nella filiera. Per il console italiano a Dubai, Giuseppe Finocchiaro, l'evento sull'agrifood "acquista un valore simbolico ulteriore durante la sesta "Settimana della cucina italiana nel mondo", in programma fino a domani. L'agroalimentare italiano "è un settore che negli ultimi anni ha registrato una crescita costante rispetto all'export totale, passando dall'8 per cento del 2012 al 10,6 nel 2020" e "ha



svolto un ruolo di traino nel Sistema Paese durante la pandemia", ha affermato. In questo quadro, "la Regione Lazio occupa una posizione privilegiata grazie alle sue produzioni uniche".

Olio, è allerta prezzi Aziende pagate poco e vola la speculazione

"L'olivo significa cultura, economia, territorio, paesaggio, collegamento tra i popoli. Rappresenta una cultura di antiche radici, un elemento catalizzatore e fortemente rappresentativo del paesaggio; simbolo di pace e tratto comune tra i popoli del Mediterraneo". Sono le parole con le quali Confagricoltura ha scelto di celebrare la "Giornata mondiale dell'olivo", istituita dall'Unesco due anni fa. La "Giornata inter-

nazionale" - ricorda Confagricoltura - pone sotto i riflettori l'olio d'oliva, alimento unico, inimitabile, salutare, componente fondamentale e caratterizzante della dieta mediterranea. La produzione di olio di oliva è concentrata nel bacino del Mediterraneo.

L'Italia è il secondo Paese produttore dopo la Spagna e precede Grecia, Turchia e Marocco. Proprio in occasione della "Giornata

internazionale" si è riunita la Federazione nazionale di prodotto olivicoltura di Confagricoltura che ha fatto il punto sulle difficoltà dei produttori di diverse aree vocate del nostro Paese, come la Puglia e la Calabria, dove si registrano scambi a prezzi molto bassi, con punte in ribasso anche di 3,5 euro al chilogrammo ed il manifestarsi di fenomeni speculativi. "Senza un'adeguata remunerazione al-



l'origine - secondo Confagricoltura - migliaia di imprese sono a rischio sopravvivenza". Intanto ieri Coldiretti ha annunciato che

l'olio italiano, in primavera, raggiungerà la Stazione spaziale internazionale con l'astronauta Samantha Cristoforetti.

Economia europea

Stipendi da insegnanti in Europa Italia in zona bassa, Germania top

“Ci sono crescenti preoccupazioni nella comunità imprenditoriale dell’Europa riguardo a proposte legislative che mettono le aziende in una posizione di svantaggio quando competono sui mercati globali. Le imprese non possono far fronte a questo accumulo incessante di vincoli e requisiti amministrativi”. E’ questo il messaggio di BusinessEurope, sintetizzato dal presidente Pierre Gattaz. L’associazione, che rappresenta le organizzazioni imprenditoriali (compresa Confindustria) ha pubblicato la “dichiarazione di Parigi” in occasione del cambio della guardia alla presidenza semestrale della Ue che dal primo gennaio sarà retta dalla Francia. I timori delle imprese riguardano l’accelerazione della svolta “verde”. BusinessEurope, indica Gattaz, “esorta la presidenza francese a concentrarsi sul



rilancio dell’economia europea e sul contrasto della complessità legislativa. Per conciliare le ambizioni climatiche

con la competitività industriale, il quadro giuridico europeo deve facilitare l’innovazione e ridurre al minimo i

costi di transizione. Ad esempio, gli investimenti in tutte le fonti e soluzioni energetiche a zero e basse emissioni di carbonio devono essere integrati nella tassonomia per la finanza sostenibile”. Presso la sede del ministero dell’Economia a Parigi si sono riuniti i presidenti delle 40 federazioni membri di BusinessEurope per definire le loro priorità in occasione della presidenza francese della Ue. Nei prossimi sei mesi, secondo gli industriali, occorre “concentrarsi sul rilancio dell’economia, attuare le riforme necessarie per migliorare la competitività e investire nelle transizioni verdi e digitali al fine di garantire una crescita e un’occupazione durature. Occorre prestare particolare attenzione all’approfondimento del mercato unico e al rafforzamento della posizione dell’Europa nel mondo”.

“Bruxelles è disponibile a finanziare lo sviluppo dei trasporti in Moldova”

L’Unione europea è pronta a sostenere finanziariamente lo sviluppo del settore dei trasporti e delle infrastrutture in Moldova, in modo che il Paese sia collegato alle reti di trasporto dell’Ue, il principale mercato di destinazione commerciale. Lo ha detto la commissaria europea per i Trasporti, Adina Valean, che sta effettuando una visita in Moldova, in una conferenza stampa congiunta con il primo ministro moldavo, Natalia Gavrilita. “Per la Moldova la sfida è finanziaria, ma anche tecnica. Per quanto riguarda l’aspetto finanziario, abbiamo nell’intesa Ue-Moldova diversi importanti importi di sostegno finanziario

nel piano di rilancio, nel piano di partenariato orientale, nella futura assistenza macrofinanziaria, tutti con una componente importante in essi - trasporti e infrastrutture. Lo sviluppo dei trasporti, dei collegamenti con i suoi partner, il collegamento alle reti di trasporto dell’Unione europea, significa l’accesso al mercato, visto che al momento la Moldova ha nell’Ue la principale destinazione commerciale”, ha detto Valean. La commissaria ha sottolineato la vocazione europea della leadership della Moldova. “Vediamo, quest’anno in particolare, che la rotta europea della Moldova, il desiderio di connettersi con ciò che



significa lo spazio europeo è fortemente affermato. Inoltre, credo che l’opportunità e la capacità di accelerare soddisfino le aspettative dei cittadini”.

Crisi energetica. La Spagna insiste su acquisti comuni

L’Associazione spagnola delle imprese costruttrici e concessionarie di infrastrutture (Seopan) ha denunciato la scarsa attenzione del governo verso lo sviluppo di progetti idrici nell’ambito del Piano per la ripresa finanziato dall’Unione europea. Il presidente di Seopam, Julian Nunez, ha affermato che solo il 3,6 per cento delle risorse stanziato per il 2021 ed il 2022, pari a 1,8 miliardi di euro, sono destinate a tale scopo. Se l’attuale tasso di investimento continua, le azioni proposte nel terzo ciclo idrologico 2022-2027 non saranno eseguite fino al 2045, 18 anni dopo il previsto e 15 anni dopo gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) fissati dall’Agenda 2030. Seopan ha evidenziato che l’acqua “è essenziale nelle attività economiche con un peso del 18 per cento del prodotto interno lordo” in un Paese dove il 72 per cento del territorio soffre

di grave stress idrico. Nunez ha aggiunto che le imprese spagnole hanno contratto concessioni all’estero negli ultimi cinque anni per 60 miliardi di euro, delle quali il 7,4 per cento in strutture idriche. Con l’esperienza e la tecnologia all’avanguardia a disposizione, l’associazione delle imprese di costruzione ritiene che il settore potrebbe partecipare a lavori per 6,5 miliardi, il 68 per cento dei quali fondamentali. Oltre a parlare della necessità da parte del governo di migliorare la gestione dell’acqua, il presidente di Seopan ha ribadito che la legge sulla deindicizzazione sta ostacolando le possibilità di investimento privato nelle infrastrutture. Il tasso di sconto del 2,4 per cento per le concessioni contrasta con il 7,4 per cento che gli investitori richiedono come rendimento minimo del capitale in Spagna.

Settore alimentare. In ripresa l’export dell’Unione europea

Riprendono slancio le esportazioni agroalimentari dell’Unione europea. Secondo i dati della Commissione di Bruxelles, il valore totale del commercio agroalimentare dell’Ue (esportazioni più importazioni) nel periodo gennaio-agosto ha raggiunto un valore di 210,5 miliardi di euro, con un aumento del 5,1 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le esportazioni sono aumentate del 7 per cento, per un controvalore pari a 127,5 miliardi, mentre le importazioni sono cresciute del 2,3 per cento, a 85 miliardi, con un avanzo commerciale agroalimentare totale di 44 miliardi. Si tratta di un aumento del 17 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020. Aumentate le spedizioni verso gli Stati Uniti, cresciute di 2 miliardi, pari al 15 per cento, trainate in gran parte da vino, distillati e liquori. Incremento degli acquisti si segnala anche dalla Cina (+812 milioni), Svizzera (+531 milioni), Corea del Sud (+464 milioni), Norvegia (+393 milioni). Si stabilizza l’effetto Brexit, con le spedizioni verso Londra a 116 milioni, lo stesso valore dell’anno scorso. Sul fronte import, sono aumentati gli acquisti di soia (panelli e semi), olio di palma e di nocciolo.

Economia Mondo

Il Black Friday trascina le vendite Negli Usa atteso rimbalzo del 10%

Le vendite al dettaglio degli Stati Uniti, esclusi auto e gas, da lunedì scorso a domani dovrebbero aumentare del 10 per cento rispetto allo scorso anno e del 12,2 per cento rispetto alla stagione del 2019, secondo Mastercard SpendingPulse, che misura le vendite al dettaglio complessive attraverso tutti i tipi di pagamento, compresi contanti e assegni. Le vendite online sono previste in aumento del 7,1 per

cento per la settimana, in rallentamento rispetto al massiccio guadagno del 46,4 per cento nello stesso periodo di un anno fa, quando gli acquirenti fecero collettivamente perno su Internet invece di fare acquisti di persona, secondo Mastercard. A favorire l'incremento, le vendite del Black Friday che dovrebbero aumentare del 20 per cento nel confronto con un anno fa, grazie al ritorno dei clienti nei ne-



gozi. Per il periodo di novembre e dicembre, la National Retail Federation, il più grande gruppo commerciale al dettaglio della nazione, prevede che le vendite aumenteranno tra l'8,5 per cento e il 10,5 per cento. Le vendite aumentarono dell'8,2 per cento nel 2020, quando gli acquirenti, bloccati durante la prima parte della pandemia, spesero i loro soldi in pigiami e articoli per la casa

Bolsonaro dà il via libera alla legge

Il presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, ha firmato e inviato in parlamento un disegno di legge che modifica le norme relative alle garanzie per ottenere prestiti e finanziamenti nel Paese. L'obiettivo del governo è quello di rendere più semplice, efficiente e sicuro l'utilizzo delle garanzie di credito per gli investitori, oltre a ridurre il costo e gli interessi dei finanziamenti e ad aumentare la concorrenza nel settore. Qualora approvata, la legge renderà possibile, per esempio, utilizzare lo stesso immobile come garanzia in più operazioni di credito. Per il sottosegretario alle Politiche economiche del ministero dell'Economia, Adolfo Sachsida, grazie alla nuova legge lavoratori e imprenditori saranno nuovamente padroni delle loro finanze. "La misura è pensata per gli



imprenditori che hanno bisogno di credito e non possono ottenerlo a basso costo perché non hanno garan-

zie. La nuova legge rende il credito più conveniente per tutti gli imprenditori brasiliani, soprattutto per i pic-

coli che non hanno accesso alla banca", ha affermato. "Con il sostegno del parlamento, approveremo questa serie di misure che possono essere tradotte in più credito, tassi di interesse più convenienti, più posti di lavoro e più reddito per la società brasiliana", ha evidenziato. Per il presidente della Banca centrale, Roberto Campos Neto, l'estensione della vendita fiduciaria e dell'ipoteca di uno stesso immobile per più operazioni, si traduce in finanziamenti su tempi più lunghi e a tassi inferiori rispetto al credito senza garanzie. "Il Brasile ha un enorme quantità di immobili, in grande percentuale già completamente pagati, ed è un peccato avere questa grossa opportunità in mano e non sfruttarla per ottenere credito, e così per generare risorse", ha concluso.

Variante sudafricana. Quotazioni del petrolio in forte diminuzione

Prezzi del petrolio in picchiata sui timori di nuovi lockdown legati alla nuova variante sudafricana del Covid. I future sul greggio Wti hanno ceduto il 4,82 per cento, a 74,31 dollari al barile, mentre quelli sul Brent hanno lasciato sul terreno il 4,40 per cento, a 78,60 dollari al barile. A pesare sulle quotazioni anche le preoccupazioni di un surplus di offerta globale nel primo trimestre a seguito di un rilascio coordinato di riserve di greggio tra i principali Paesi consumatori, coordinato dagli Stati Uniti, e le preoccupazioni per gli effetti della nuova variante Covid-19 sulla ripresa globale. L'Opec ha avvertito che il rilascio delle riserve deciso dagli Usa in coor-

dinamento con Cina, India, Corea del Sud, Giappone e Gran Bretagna, farà crescere di 1,1 milioni di barili al giorno il già previsto surplus di petrolio sul mercato nel 2022. Nel frattempo, alcuni membri del cartello petrolifero hanno riferito che il rilascio delle riserve strategiche potrebbe portare la coalizione a trattenere l'offerta di greggio a gennaio. Intanto il focus è anche sulla produzione iraniana, con il riavvio dei colloqui indiretti tra Iran e Stati Uniti per ripristinare l'accordo sul nucleare del 2015 - che potrebbe portare al ritiro delle sanzioni da parte degli Usa sulle esportazioni del greggio iraniano - in programma da lunedì.

Crisi Evergrande Pechino acquista lo stadio del gruppo

Un ente pubblico di Pechino ha rilevato lo stadio di calcio di China Evergrande Group con l'intenzione di venderlo, con il colosso del comparto immobiliare impegnato nel tentativo di ripagare i debiti contratti con gli investitori internazionali. E' quanto riferito all'agenzia di stampa Reuters da fonti vicine all'operazione. Evergrande, che con difficoltà sta cercando di ripagare debiti per oltre 300 miliardi di dollari, sta valutando inoltre la vendita del poco redditizio Guangzhou Football Club, ha detto la stessa fonte. La costruzione del Guangzhou Evergrande Football Stadium da 12 miliardi di yuan (1,86 miliardi di dollari) è iniziata nell'aprile dello scorso anno e il completamento era previsto per la fine

del 2022, per farlo diventare il più grande stadio di calcio per capacità al mondo. Tuttavia Evergrande ha interrotto i lavori a causa della mancanza di fondi e ne ha ceduto il controllo alle autorità, che hanno in programma di vendere lo stadio o, in assenza di acquirenti, rilevarlo attraverso il Guangzhou City Construction Investment Group, secondo la fonte, che ha richiesto l'anonimato poiché la notizia non è ancora di dominio pubblico. Un'altra persona a conoscenza della questione ha detto che i lavori sono fermi da almeno tre mesi. Evergrande non ha rilasciato commenti ufficiali. A settembre aveva affermato che i lavori per la costruzione dello stadio stavano procedendo "normalmente".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Primo piano

Tim-Kkr, nel risiko della telefonia

La sfida si gioca sulla banda larga

La società statunitense di private equity Kkr ha presentato, nei giorni scorsi, un'offerta non vincolante per rilevare Telecom Italia (Tim), valutando l'ex monopolista telefonico 33 miliardi di euro, debito incluso. Kkr è solo l'ultima società d'investimenti in ordine di tempo a tentare di entrare in Tim, di cui il gigante dei media francese Vivendi è il primo azionista.

Perché ora? Kkr ha già interessi in gioco, avendo speso 1,8 miliardi di euro per una partecipazione al 37,5 per cento in FiberCop, l'ultimo miglio della rete Tim per raggiungere le case dei cittadini. L'Italia si trova, al momento, un passo indietro rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea nella fornitura di servizi rapidi a banda larga per le famiglie e le imprese, anche se ha stanziato 6,7 miliardi del Recovery fund dell'Unione europea per accelerarne l'implementazione. Gli analisti di Redburn hanno calcolato un divario di circa 10 milioni di linee ultra-veloci tra l'Italia e la Gran Bretagna, che ha una popolazione simile, suggerendo "un incredibile potenziale di un aumento del 65 per cento nelle dimensioni del mercato". La strategia italiana per la banda larga include incentivi per gli operatori telefonici e voucher per le piccole e medie imprese che attingono a servizi a banda larga. Tim prevede di iniziare a distribuire a breve voucher dal valore di



500 milioni. L'Italia potrebbe fermare Kkr? Il governo guidato Mario Draghi ha detto che la sua posizione sulla proposta di Kkr dipenderà dai piani per gli asset infrastrutturali di Tim. L'Italia può ricorrere al "golden power" per proteggere aziende strategicamente importanti, come appunto Tim, da mire straniere sgradite. Tuttavia, il governo ha visto l'interesse di Kkr come un segnale positivo per il Paese e creato un comitato speciale per monitorare gli sviluppi dell'offerta. Da tempo, le fragili finanze di Tim e il destino di 42.500 dipendenti in Italia sono fonte di preoccupazione per l'esecutivo, intenzionato a investire per rafforzare la rete principale del Paese.

Cosa ne sarà delle finanze di Tim? Tim porta con sé attualmente la zavorra di un debito pari a circa quattro volte gli utili "core", eredità di uno sfortunato tentativo di privatizzazione avvenuto oltre due decenni fa in seguito ad acquisizioni fatte a debito. Al pari di altri operatori di telecomunicazioni, è alle prese con valori di mercato depressi, a causa dei forti investimenti previsti dal settore. La feroce competizione nazionale in termini di prezzi complica ulteriormente il quadro, contribuendo a un crollo del fatturato pari al 17 per cento nel corso degli ultimi cinque anni. Per stimolare l'adozione della banda larga, l'amministratore delegato Luigi Gubitosi ha stretto un ac-

cordo per i diritti della Serie A di calcio con la piattaforma di streaming Dazn, che costerà alla società un miliardo nel corso di tre anni. Tuttavia, la performance iniziale dell'iniziativa ha deluso le aspettative. Come reagirà Vivendi? Il primo azionista di Tim ha speso in media 1,07 euro per azione per rafforzare la propria quota del 24 per cento, segnata sui libri contabili a 0,83 euro. L'offerta di Kkr, equivalente a 0,505 euro per azione, esporrebbe il gruppo francese a un'ingente perdita di capitale. Tuttavia, in base ai piani di Kkr per separare gli asset infrastrutturali di Tim dai propri servizi, Vivendi potrebbe allearsi con la divisione di servizi per fornire contenuti media

ed espandere il progetto per la creazione di un gigante del settore nell'Europa meridionale. Vivendi è ai ferri corti con Gubitosi, sta spingendo per ottenerne le dimissioni e una maggiore influenza sulla strategia del gruppo.

Cosa potrebbe accadere agli asset di Tim? Considerando i debiti di Tim, è probabile che Kkr tenterà una strategia di break-up per recuperare l'investimento. Kkr punta a uno spin-off delle attività di rete fissa per creare un gruppo infrastrutturale "open access", controllato al 33 per cento da Cassa depositi e prestiti, analogamente alla rete nazionale dell'energia o del gas, secondo due fonti vicine a chi in questo delicato frangente si sta occupando della questione. Le stesse fonti hanno aggiunto che il controllo dello Stato sulla rete potrebbe aiutare a superare la resistenza dell'Antitrust Ue al piano italiano della rete unica, rimuovendo l'ostacolo primario attraverso una proposta di fusione tra gli asset della rete di Tim e quelli di Open Fiber, gruppo rivale di fibra ottica controllato da Cdp. In base ai calcoli di Mediobanca Securities, il valore degli asset di Tim -- includendo le attività nazionali di rete fissa e mobile, la divisione brasiliana, quella delle torri mobili e i centri dati -- risulta pari a 26 miliardi, escludendo il debito della società.

Vittoria Borelli

“Il golden power? Utile ed efficace ma non sufficiente”

“Il golden power, cioè la prerogativa riservata allo Stato di esercitare una sorta di prelazione a tutela di aziende considerate strategiche, è uno strumento di difesa. Utile, talvolta efficace ma non sempre sufficiente”. Così il presidente del Copasir e senatore di Fratelli d'Italia, Adolfo Urso, ha commentato l'ipotesi che il governo possa ricorrere al golden power sull'eventuale offerta pubblica di acquisto di Kkr per Tim. “Credo - ha aggiunto Urso - che in questo caso sia soprattutto necessaria una politica industriale strategica che per sua natura si dispieghi nel tempo con piena consapevolezza e convergenza su obiettivi

e modalità di intervento”. Sul possibile intervento di Cassa Depositi e Prestiti, Urso ha puntualizzato: “Il ruolo dello Stato è necessario sulla frontiera tecnologica”, ha detto recentemente il presidente del Consiglio in Parlamento. Tanto più lo è quanto riguarda la sicurezza nazionale e in questo settore le due cose coincidono: frontiera tecnologica e sicurezza nazionale”. “Ormai la definizione di 'Stato stratega' è di uso comune - ha osservato ancora il senatore - poi le modalità con cui declinarla dipendono da tanti fattori, dal perimetro delle regole europee alle disponibilità di risorse al ruolo del mercato”.



Covid

Sale l'incidenza settimanale dei casi. Stabile l'indice di trasmissibilità Rt

Sale l'incidenza settimanale dei casi di Covid, mentre resta stabile l'indice di trasmissibilità Rt. Secondo l'Iss, tra il 19 e il 25 novembre si sono registrati 125 casi per 100mila abitanti, contro i 98 della settimana precedente. Nel periodo 3 - 16 novembre, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato invece pari a 1,23 (range 1,15 - 1,30), stabile rispetto alla settimana precedente (1,21) e al di sopra della soglia epidemica. Ecco, nella sua interezza, il Bollettino dell'Iss.

- L'incidenza settimanale a livello nazionale continua ad aumentare: 125 per 100mila abitanti (19/11/2021-25/11/2021) vs 98 per 100mila abitanti (12/11/2021-18/11/2021), dati flusso Ministero Salute.
- Nel periodo 3 novembre - 16 novembre 2021, l'Rt

medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,23 (range 1,15 - 1,30), stabile rispetto alla settimana precedente e al di sopra della soglia epidemica. È in leggero aumento e sopra la soglia epidemica l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt = 1,15 (1,11-1,19) al 16/11/2021 vs Rt = 1,09 (1,04-1,14) al 9/11/2021).

- Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 6,2% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 25 novembre) vs il 5,3% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 18/11). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale sale all'8,1% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 25 novembre) vs il 7,1% al 18/10.
- Una Regione risulta classificata a rischio alto, 18 Re-

gioni/PPAA risultano classificate a rischio moderato. Tra queste, una Regione è ad alta probabilità di progressione a rischio alto secondo il DM del 20 aprile 2020.

- 10 Regioni/PPAA riportano un'allerta di resilienza. Nessuna riporta molteplici allerte di resilienza.
- In forte aumento il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (23.971 vs 15.773 della settimana precedente).

La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è stabile (34% vs 34% la scorsa settimana). È stabile anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (45% vs 45%), come anche la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (21% vs 21%).

Autorizzazione da Ema per il vaccino ai bambini 5/12 anni

Il Comitato per i medicinali umani dell'Ema (Chmp) ha raccomandato di concedere un'estensione dell'indicazione per il vaccino Covid-19 Comirnaty per includere l'uso nei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni. Sviluppato da BioNTech e Pfizer, il vaccino è già approvato per l'uso in adulti e bambini di 12 anni di età e superiori. L'Agenzia europea per i medicinali informa in una nota che "nei bambini di età compresa tra 5 e 11 anni la dose di Comirnaty sarà inferiore a quella utilizzata nelle persone di età pari o superiore a 12 anni (10 µg rispetto a 30 µg). Il vaccino sarà somministrato con due iniezioni nei muscoli della parte superiore del braccio, a distanza di tre settimane". Nel testo si legge inoltre che "l'efficacia di Comirnaty è stata calcolata in



quasi 2.000 bambini di età compresa tra 5 e 11 anni che non presentavano segni di infezione precedente. Questi bambini hanno ricevuto il vaccino o un placebo (un'iniezione fittizia)". "Dei 1.305 bambini che hanno ricevuto il vaccino - è poi scritto - tre hanno sviluppato Covid-19 rispetto a 16 dei 663 bambini che hanno ricevuto il placebo. Ciò significa che, in questo studio, il vaccino era efficace al 90,7% nel prevenire il Covid-19 sintomatico (sebbene il tasso reale potesse essere compreso tra il 67,7% e il 98,3%)". Gli effetti indesiderati più comuni nei bambini di età compresa tra 5 e 11 anni sono simili a quelli nelle persone di età pari o superiore a 12 anni: si va dal dolore al sito di iniezione alla stanchezza e al mal di testa, fino all'arrossamento ed al gonfiore al sito di iniezione, al dolore muscolare e brividi. Si tratta di effetti generalmente lievi o moderati, che migliorano entro pochi giorni dalla vaccinazione. Il Chmp ha pertanto concluso che i benefici di Comirnaty in questa fascia d'età superano i rischi, in particolare in quelli con condizioni che aumentano il rischio di Covid-19 grave. La sicurezza e l'efficacia del vaccino sia nei bambini che negli adulti continueranno a essere attentamente monitorate, mentre il Comitato per i medicinali umani dell'Ema invierà la propria raccomandazione alla Commissione Europea, chiamata ad emettere una decisione finale.

I pediatri e il siero anti-Covid: "Bene l'ok dell'Ema, Ma ora serve fare l'antinfluenzale"

"Raccomandiamo la vaccinazione gratuita contro l'influenza a tutti i bambini dai 6 mesi ai 6 anni e a tutti gli altri adolescenti con patologie, o se hanno in famiglia una persona fragile". Lancia questo appello Giuseppe Di Mauro, presidente della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (SIPPS), proprio per rendere più efficace la strategia vaccinale contro le comuni ma potenzialmente pericolose patologie infettive stagionali e non solo contro il COVID-19, che ieri ha avuto il via libera per i bambini dall'EMA, includendo l'uso del vaccino Pfizer nella fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni. "I motivi di questa richiesta sono tanti. Innanzitutto è importante non prendere l'influenza quest'annata Di Mauro - perché tutti i virus saranno un pochino più aggressivi rispetto allo scorso anno. In secondo luogo, fino a quando tutti i bambini non saranno vaccinati contro il COVID, l'antinfluenzale riduce l'incidenza di una patologia, l'influenza, che ha una sintomatologia molto simile al COVID, con conseguenti controlli, tamponi, preoccupazione e impegno per la famiglia ed il pediatra". In ogni caso, continua il pediatra, "dobbiamo impedire che questi virus più ag-



gressivi entrino nell'organismo dei bambini, aprendo le porte ad altri virus e batteri. Infine, vaccinandoli tutti con l'antinfluenzale, evitiamo che un bambino possa contagiare altri bambini, anziani ed eventuali persone fragili della famiglia. Anche quando non ci sono particolari problemi di salute, non dobbiamo dimenticare l'impatto dell'influenza in termini di giornate di lavoro perse e di assenze da scuola. Parliamo di virus altamente contagiosi", chiosa il presidente della SIPPS. Da qui Di Mauro propone di "mettere in atto qualsiasi strategia di

supporto per realizzare una piena campagna vaccinale antinfluenzale. È un vaccino tra i più sicuri, gli effetti collaterali sono rari ed ora c'è anche la possibilità di farlo via spray nasale dai 2 ai 18 anni". Infine, "i due vaccini, anti-Covid-19 e antinfluenzale, potranno essere fatti insieme", spiega il pediatra. Quest'anno, "purtroppo, la campagna antinfluenzale è iniziata un po' in ritardo, siamo partiti da circa 20 giorni - conclude - adesso dobbiamo velocizzare le somministrazioni di questi vaccini per essere pronti per la campagna anti COVID-19".

Trattato Italia-Francia, Mattarella: “Rafforza l’Ue”. La firma al Quirinale di Draghi e Macron

Il premier Mario Draghi e il presidente francese Emmanuel Macron hanno firmato il Trattato del Quirinale alla presenza di Sergio Mattarella. La cerimonia si svolta presso il Colle. Il documento di cooperazione bilaterale rafforzata è un trattato intergovernativo tra Italia e Francia che prevede consultazioni strutturate su temi decisivi come affari esteri, sicurezza e difesa, giustizia, immigrazione, cooperazione economica, università e ricerca. Macron è in Italia da giovedì ed ha incontrato precedentemente alla firma il Capo dello Stato, Sergio, quanto al trattato di cooperazione bilaterale rafforzata, noto come trattato del Quirinale, è un trattato Intergovernativo che prevede consultazioni strutturate tra i governi e i ministeri dei due Paesi su una serie di temi importanti. È quindi sotto la diretta responsabilità del Governo. I campi su cui si ar-

ticolerà questa forma di cooperazione rafforzata riguardano gli affari esteri, la politica di sicurezza e difesa, la giustizia e gli affari interni (compreso il tema migranti), cooperazione economica e industriale, trasporti, istruzione, università, ricerca, cultura, giovani e servizio civile. I contenuti di questi capitoli saranno resi noti domani nella conferenza congiunta Draghi-Macron a Villa Madama. Essendo un Trattato internazionale dovrà poi essere ratificato dalle Camere. E' necessario cioè un passaggio con voto nei due rami del Parlamento. “La firma del trattato per una cooperazione bilaterale rafforzata è un risultato importante, un testo di ampio respiro. È un trattato che unisce due paesi fondatori dell’unione europea che condividono l’impegno per la costruzione del grande progetto europeo. Un rapporto più forte tra Italia e Francia contri-



buisce a costruire una unione europea più forte, tanto più necessaria oggi di fronte a sfide che solo un’Europa più integrata può affrontare, come la crisi pandemica ha messo in luce”, ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontrando al Quirinale il Presidente della Repubblica Francese Emmanuel Macron. La rafforzata cooperazione tra Italia e Francia, ha spiegato Mattarella, “deve avere anche l’obiettivo

di portare all’interno dell’unione europea la necessaria ambizione”. La dimensione europea, ha aggiunto il capo dello Stato, “è l’elemento chiave in una fase in cui siamo chiamati a superare la crisi legata alla pandemia e a ripartire con rinnovato slancio per affrontare con successo le grandi sfide della transizione ecologica e digitale. Le molte misure previste per rafforzare il dialogo e la cooperazione e stimolare iniziative comuni sono un investimento nel comune futuro di Italia e Francia”. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha accolto a Palazzo Chigi il presidente francese Emmanuel Macron. L’accordo tra Italia e Francia è frutto di un lungo e complesso impegno negoziale, proseguito per tutto il 2021. Da Palazzo Chigi spiegano che è finalizzato al rafforzamento del rapporto bilaterale tra Roma e Parigi, attraverso un dialogo tra le Amministra-

zioni, consultazioni periodiche e l’individuazione di un’agenda comune con grandi temi e priorità condivisi. Questa cooperazione è posta nel quadro di riferimento europeo, più volte ricordato nel testo a partire dal preambolo, nell’ottica di un rafforzamento dell’Ue e della sua capacità di azione internazionale, nonché per la promozione congiunta di priorità comuni ai due Paesi. Tra i temi condivisi c’è il rafforzamento dell’Unione Europea, l’impegno comune nel Mediterraneo e in Africa, le transizioni digitale e ambientale, la sicurezza, la cultura e l’istruzione, la cooperazione economica e industriale, la cooperazione in ambito spaziale, i rapporti tra le rispettive società civili e la cooperazione transfrontaliera. Domani dopo la firma Draghi e Macron renderanno dichiarazioni alla stampa a Villa Madama. Dire

Esplosione in una miniera in Siberia. Decine di minatori morti

Drammatico bilancio per un’esplosione avvenuta nella miniera di carbone Listvyazhnaya, in Siberia. Secondo le agenzie locali, sarebbero infatti 52 le vittime tra minatori e soccorritori.

Secondo funzionari all’emergenza, non ci sarebbe la possibilità di trovare dei sopravvissuti.

I minatori sono stati uccisi quando la polvere di carbone ha preso fuoco e il fumo ha rapidamente riempito la miniera di Listvyazhnaya attraverso il sistema di ventilazione: la dinamica è stata riportata dall’agenzia di stampa russa Tass, citando un funzionario di emergenza.

La regione produttrice di carbone di Kemerovo, a circa 3.500 km (2.175 miglia) a est di Mosca, è stata teatro di incidenti minerari mortali per anni.

La miniera di Listvyazhnaya fa parte di SDS-Holding, di

proprietà della Siberian Business Union, gruppo privato. Secondo l’autorità statale russa per la tecnologia e l’ecologia, l’ultima ispezione della miniera di Listvyazhnaya si è svolta il 19 novembre.

Nel 2016, 36 minatori erano rimasti uccisi in una serie di esplosioni di metano nella miniera di carbone di Severnaya, nell’estremo nord della Russia.

Sulla scia dell’incidente, le autorità avevano analizzato la sicurezza delle 58 miniere di carbone del paese e ne avevano dichiarate 20 potenzialmente pericolose.

In un altro incidente nel 2010, 91 persone erano rimaste uccise e 100 ferite nella miniera di Rapsadskaya in Siberia. L’incidente fu il risultato di un’esplosione di metano quando più di 300 minatori erano all’interno. Una seconda esplosione ha poi intrappolato un gruppo di soccorritori.

Caso Eitan, arrestato a Cipro l’uomo che aiutò il nonno del bimbo a rapirlo

È stato arrestato Gabriel Abutbul Alon, l’uomo accusato di aver aiutato il nonno di Eitan, Shmuel Peleg, a rapire il bimbo dopo averlo prelevato, durante uno degli incontri periodici autorizzati dal tribunale, in casa della zia paterna. Le manette sono scattate a Limisso, nell’isola di Cipro, dove Alon risiede. Nei confronti dell’uomo era stato spiccato un mandato d’arresto europeo per il sequestro del piccolo sopravvissuto alla strage della cabinovia del Mottarone. Come riporta il Corriere della Sera, la polizia cipriota ha seguito le tracce del cellulare di Alon. L’uomo è sospettato di aver fatto parte di un’agenzia americana di contractor impegnati in teatri di guerra come Iraq ed Afghanistan ed abituati a muoversi con le tecniche più sofisticate di copertura e anonimato.



Secondo le indagini, l’11 settembre Alon aiutò Shmuel Peleg a rapire il nipote Eitan in casa della zia paterna, Aya Biran, che lo aveva in affidamento dall’incidente del 23 maggio della funivia del Mottarone.

Nella tragedia il piccolo perse i genitori (la madre era figlia di Peleg), il fratellino di due anni e un bisnonno. Il bambino fu portato in auto in Svizzera e da lì in Israele a bordo di un aereo privato noleggiato nei giorni precedenti da Alon per 46mila

euro, che nel tardo pomeriggio atterrò a Tel Aviv. Appena due giorni dopo il rapimento, su richiesta dei pm, il gip Pasquale Villani emise un’ordinanza di custodia nei confronti dei due uomini, alla quale seguì il mandato d’arresto europeo per Alon. Con questa procedura Alon potrebbe presto tornare in Italia. È stato inoltre spiccato un mandato di cattura internazionale per Peleg che, però, è poco probabile venga eseguito dalle autorità di Tel Aviv.

Cronache italiane

Obbligo del Green pass, i controlli dei carabinieri dei Nas sono stati oltre 12mila. Sanzionati 778 esercizi pubblici

Prosegue la campagna di controllo da parte dei carabinieri Nas (nucleo antisofisticazioni e sanità) sul rispetto dell'obbligo del green pass per l'accesso a determinate categorie di attività e servizi, con verifiche anche all'obbligo del possesso per i lavoratori, introdotto dallo scorso 15 ottobre: ad oggi, sono state ispezionate oltre 12 mila attività ed esercizi, contestando 778 violazioni all'obbligo del green pass, delle quali 428 a datori di lavoro e titolari di attività commerciali ed erogazione di servizi oggetto di obbligo di certificazione Covid come ristoranti e bar, sale scommesse, palestre e centri estetici e massaggio, ritenuti responsabili di omessa verifica del green pass.

Ulteriori 350 sanzioni sono state applicate nei confronti dei clienti e utenti, mentre 68 sono state contestate a dipendenti impegnati in attività lavorative sebbene privi di certificato verde. Gli esiti delle ispezioni dei Nas evi-



denziano che 497 sanzioni (pari al 64% complessivo) sono state rilevate presso strutture di somministrazione di alimenti e bevande, quali ristoranti, pizzerie e bar, delle quali 93 hanno interessato il mancato controllo/possesso del green pass da parte degli operatori delle attività; ulteriori 108 (14%) sono state contestate presso sale scommesse, sale gioco e attività ricreative, 91 (12%) presso palestre e piscine, nonché 57 (7%) nell'ambito dei servizi di estetica e centri massaggio, per un valore complessivo di oltre 312 mila euro di

sanzioni amministrative. Gli interventi dei Nas hanno riguardato anche la corretta applicazione delle restanti misure di contenimento alla diffusione epidemica, contestando ulteriori 430 violazioni dovute all'inosservanza circa le operazioni di sanificazione, l'uso delle mascherine, le informazioni agli utenti e agli stessi dipendenti sulle norme di comportamento e di distanziamento. Sono stati emessi anche provvedimenti di chiusura temporanea da uno a cinque giorni nei confronti di 25 attività.

Milano, di nuovo cortei dei no vax. Il Prefetto: "Faremo rispettare le regole"



"E' grazie ai vaccini che si possono fare i cortei, lo dicono i dati". E' quanto afferma il prefetto di Milano, Renato Saccone, aggiungendo: "In 18 sabati non ci sono stati feriti né danni a cose, salvo episodi limitati. Naturalmente sono arrivate numerose e doverose denunce e misure amministrative. Proseguiremo con lo stesso equilibrio, ma con crescente incisività, perché le regole vengano rispettate".

L'area di Piazza Duomo a Milano sarà vietata alle manifestazioni nei giorni prefestivi e festivi, e in tutte le giornate comprese tra il 25 novembre e il 9 gennaio, l'area di Piazza Duomo, comprensiva di corso Vittorio Emanuele, "è riservata alle manifestazioni religiose e a quelle civili, culturali, commerciali e di intrattenimento programmate o patrocinate dal Comune di Milano", si spiega dal Comitato. Nell'area, si sottolinea, "saranno allestite installazioni e strutture mercatali che, unite al già massiccio afflusso di cittadini, costituiscono impedimento oggettivo a concomitanti manifestazioni che non siano coerenti e compatibili con il contesto, per evidenti ragioni di sicurezza, in particolare sotto il profilo sanitario e di safety". In caso di manifestazione regolarmente preavvisata, i cortei saranno consentiti "soltanto con espressa assunzione di responsabilità da parte degli organizzatori del rispetto della normativa anti-Covid, ferma restando l'osservanza di eventuali prescrizioni del

questore". Mentre le manifestazioni non preavvisate, "sempre che abbiano carattere pacifico, saranno consentite solo in forma statica". Sarà inoltre prestata particolare attenzione al rispetto della normativa anti-Covid, "procedendo all'adozione di sanzioni soprattutto nei casi di mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale in situazioni di perdurante assembramento". Dal

Comitato si ricorda all'Arco della Pace si terrà una manifestazione statica organizzata da Children's Health Defense Europe ed sempre doman "è prevedibile l'ennesima iniziativa del movimento 'no green pass', senza preavviso, nel qual caso varranno le misure individuate in Comitato per le manifestazioni non preavvisate". Direttiva anche del prefetto Roma Matteo Piantedosi va sulle manifestazioni. I percorsi individuati per eventuali cortei sono quelli già sperimentati che hanno dato prova di non comportare rischi per la sicurezza come ad esempio Circo Massimo. Saranno preservati i luoghi prossimi ai palazzi istituzionali. Quanto a eventuali prescrizioni e divieti, sottolinea la prefettura, sarà decisiva la capacità degli organizzatori nel momento in cui faranno preavviso di garantire sia il numero delle presenze che l'ordinato svolgimento dell'iniziativa. Chi non è in grado di dare queste garanzie, fa sapere la prefettura, sarà indirizzato in spazi che non presentano criticità per l'ordine e l'incolumità pubblica.

Camorra, il figlio di Sandokan Walter Schiavone si è pentito

Walter Schiavone, figlio secondogenito del boss del clan dei Casalesi Francesco detto "Sandokan", ha iniziato a collaborare con la giustizia. L'uomo avrebbe reso già due interrogatori alla Dda di Napoli. La circostanza è emersa durante l'udienza preliminare dell'indagine anticamorra sul controllo da parte del clan del business di prodotti caseari, come la mozzarella di bufala. Un'inchiesta per la quale Walter Schiavone era stato arrestato a giugno. Ma nella famiglia di Sandokan non è il primo a pentirsi dopo otto anni di carcere duro e scarse prospettive di uscire dal limbo della detenzione, Nicola Schiavone, primogenito di Francesco Sandokan, è stato il primo pentito di sangue casalese. Nessuno, prima di lui, aveva osato tanto. Ma non resta solo. La madre e le sorelle accettano la protezione dello Stato, vale a dire condividono la scelta di Nicola. Pochi giorni dopo, anche suo fratello, papà da qualche mese, decide di aderire al programma riservato ai familiari dei collaboratori di giustizia. Walter Schiavone è l'unico dei tre fratelli sotto processo a condividere la scelta di Nicola. Gli altri, Ivanhoe, Libero Emanuele e Carmine, il primo libero, gli altri detenuti, restano con il



padre e rifiutano di mettersi sotto l'ala dello Stato. Tra invettive - Zagaria gli intima in aula di non nominare suo padre - ricostruzioni più o meno utili agli investigatori - in diverse occasioni il pentito Schiavone viene smentito o si è contraddice, come al processo Cosentino -, sovvenzionati dallo Stato con uno stipendio dopotutto dignitoso, (il contributo per pentiti e parenti con famiglie a carico va da 1200 ai 1400 euro) gli Schiavone vanno avanti in due gruppi che percorrono strade parallele.

Roma

D'Amato chiede di ripristinare le mascherine all'aperto

“Se vogliamo passare un Natale sereno, tutto dipende dalle prossime settimane. Bisogna ripristinare l'obbligo di mascherine all'aperto nelle zone dello shopping. Se il governo non ci dà retta, lo faremo nel Lazio in autonomia. Parlerò personalmente con tutti i sindaci e tutti i comuni per favorire l'utilizzo di mascherine in strada”. Lo ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato, in un'intervista a La Repubblica. “Poi bisognerà anche superare il vincolo dell'età sulla terza dose - ha continuato D'Amato -. Non ha senso che un insegnante di 41 anni posso accedere al richiamo, mentre uno di 39, che si è vaccinato nello stesso periodo, sia costretto ad aspettare. Basta vincoli di età, teniamo solo conto dei 150 giorni”. Per quanto riguarda l'aumento dei contagi, l'assessore ha concluso: “Mi aspetto che presto rag-



giungeremo i 1.500 casi al giorno e forse anche qualcosa di più. Ma rispetto a due settimane fa sembra che la corsa del virus stia rallentando, prima registravamo un aumento dei casi del 40%, stavolta invece siamo al 20%”.

Premio Simpatia, in Campidoglio la 50esima edizione

Il 30 novembre, alle 18, nella sala della Protomoteca in Campidoglio torna il Premio Simpatia. L'"Oscar" capitolino, assegnato con un anno di ritardo a causa della pandemia, celebra un notevole traguardo: la cinquantesima edizione. Per festeggiarla saranno presenti non solo i numerosi nuovi premiati, ma anche significativi ex, sim-

bolo stesso del riconoscimento. Tra i nuovi vincitori: per la ricerca, il Premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi, per la musica il Premio Oscar Nicola Piovani. Alla cerimonia, patrocinata da Roma Capitale parteciperà, tra gli altri, l'assessore capitolino alla Cultura Miguel Gotor. L'appuntamento, condotto da Pino Strabioli e Paola Saluzzi,

vuole proporsi anche come un modo per ringraziare coloro che lavorano in prima linea per uscire dal tunnel pandemico. Per la gestione dell'emergenza sanitaria, premio al generale Francesco Paolo Figliuolo, a Maria Rosaria Capobianchi, per l'Ospedale Spallanzani e ad Alessio D'Amato, assessore alla sanità della Regione Lazio.

Regione Lazio, i saldi invernali partiranno il 5 gennaio

Saldi invernali al via dal 5 gennaio. La Giunta Regionale del Lazio ha approvato in prima lettura la delibera che fissa la data dell'inizio dei saldi invernali nel Lazio a mercoledì 5 gennaio. Il provvedimento deve ricevere ora il parere della XI Commissione Consiliare, Sviluppo Economico e Attività Produttive ed è stato adottato a seguito di consultazioni con le associazioni di categoria. La Regione segue quindi gli orientamenti definiti in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con l'intesa del 24 marzo 2011, che prevedono il via dei saldi invernali il primo giorno feriale antecedente l'Epifania. Sono proibite, come previsto dalla normativa regionale, le vendite promozionali nei 30 giorni precedenti il loro



inizio. “Sono certo che i saldi invernali 2022 contribuiranno a spingere i consumi e a dare vigore al commercio, un settore fondamentale dell'economia regionale che deve essere sostenuto per aiutarlo a superare le difficoltà che ha provo-

cato la pandemia del Covid-19”, ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start Up e Innovazione, Paolo Orneli. La durata dei saldi è stabilita in 6 settimane.

Dalla Regione Lazio pioggia di milioni per gli ascensori delle Palazzine Ater



La Giunta regionale del Lazio ha approvato questo pomeriggio la delibera per lo stanziamento di ulteriori risorse destinate all'abbattimento delle barriere architettoniche nei complessi di edilizia residenziale pubblica di Roma. In particolare, con un investimento di 5 milioni di euro verranno realizzati 22 nuovi ascensori esterni, 2 ascensori interni e 4 servo scala, che serviranno oltre 360 alloggi Ater in diversi municipi della città. “Dal Tufello al Quarticciolo, da Tormarancia a Pietralata, da San Basilio al Quadraro, fino a Garbatella, Ostia, Torre Gaia e Primavalle: in molti quartieri della periferia proseguono così gli interventi di ammodernamento degli edifici con la fornitura di nuovi servizi per i residenti - ha spiegato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - In questi anni la nostra attenzione per le periferie si è sempre trasformata in interventi concreti grazie a investimenti di milioni di euro e una strategia di ammodernamento, manutenzione e ricostruzione dell'edilizia residenziale, restituendo servizi necessari e seguendo i criteri della tutela dell'ambiente, della modernizzazione e dell'efficiamento energetico”. “Abbiamo varato il primo provvedimento con cui avviamo un progetto ambizioso: continuare con l'installazione di ascensori e servo scala in tutti gli edifici Ater di Roma e del Lazio che ancora ne sono sprovvisti. Un impegno di civiltà per restituire dignità e comfort abitativo a migliaia di famiglie, che attendono da troppi anni questi servizi per migliorare la propria qualità della vita” ha aggiunto Massimiliano Valeriani, assessore regionale alle Politiche abitative.

C'è un Modello Roma per salvare il Natale

Il piano per salvare le feste natalizie nella Capitale c'è: l'adozione del modello Roma. Il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, ha scelto la strada dell'attenzione, con i controlli dei flussi di persone nei luoghi di maggiore attrattiva sia commerciale, come le vie dello shopping, che di altro tipo, come locali e bar, le zone della movida. Previsti eventuali contingentamenti di vie e piazze per favorire il deflusso ed evitare assembramenti, così come per la stessa ragione l'utilizzo anche di transenne. E in caso di necessità, per decongestionare aree troppo affollate, di volta in volta, potranno essere disposte anche chiusure delle stazioni metro. Le misure scatteranno da sabato. Tutte le forze dell'ordine saranno impegnate, con la polizia locale e anche la collaborazione della Protezione civile. Un Tavolo tecnico in questura, metterà a punto i dettagli delle misure e dei servizi di controllo. Nel corso del comitato è emersa anche la proposta che la Regione Lazio rivolga un invito ai sindaci a chiedere ai cittadini di indossare la mascherina nei luoghi di assembramenti anche all'aperto. Una raccomandazione, non essendo in zona bianca contemplato l'obbligo.

In Europa ogni 80 secondi muore una persona. Cardillo (San Camillo Forlanini): "Con diagnosi precoce sopravvivenza sale a 5 anni per 90% casi"

Il tumore al polmone è un killer

Il tumore del polmone è oggi il principale 'big killer' in Europa ed è la causa principale di morte per tumore rispetto a quello del colon, della mammella e della prostata messi insieme. In Europa ogni 80 secondi una persona muore per cancro del polmone. In Italia i decessi ammontano circa a 40mila l'anno. E' chiaro come la diagnosi precoce e corretti stili di vita possano incidere positivamente e prevenire questa temibile patologia. Per fare il punto sulla malattia e sulle nuove frontiere di diagnosi e trattamento oggi, esperti di fama nazionale e internazionale, si confrontano nel corso del convegno internazionale 'Early Stage Lung Cancer: road to a cure', presieduto dal professor Giuseppe Cardillo, direttore della Uoc Chirurgia Toracica dell'ospedale San Camillo Forlanini di Roma presso l'Aula Magna della struttura.

"In Italia si contano 40mila decessi l'anno per tumore polmone- spiega l'esperto interpellato dall'agenzia Dire- che rappresenta la prima causa di morte per neoplasia in Italia. Ci sono pochi finanziamenti ed è difficile coinvolgere le persone perché se l'80% dei casi di donne a cui viene diagnosticato un tumore alla mammella ha un'aspettativa di vita di almeno 5 anni, nel caso del tumore al polmone dopo 5 anni dal momento della diagnosi è ancora vivo solamente il 18% dei pazienti".

Quali strategie mettere in campo? "C'è da fare tanto per questa patologia ma si investe poco. Sappiamo- risponde Cardillo- che la causa principale della malattia è il fumo di



sigaretta. Circa l'85% dei nuovi casi infatti è legato al consumo di tabacco. Quindi è una malattia prevenibile eliminando questo fattore di rischio e attraverso una diagnosi precoce. Finalmente anche in Italia, il 9 novembre scorso il ministro della Salute ha istituito la Rete degli screening polmonari coinvolgendo i 18 istituti specialistici distribuiti sul territorio nazionale.

In particolare per il Lazio partecipa l'IFO di Roma. Siamo grati di questo progetto pilota- aggiunge il direttore della Uoc di Chirurgia Toracica San Camillo Forlanini- ma i fumatori in Italia sono moltissimi se si considera che da 10 milioni di fumatori nel nostro Paese siamo passati addirittura a 11 milioni di fumatori post lock-

down". L'obiettivo è "aumentare il numero degli screening per raggiungere il maggior numero di persone possibili. Se come detto la sopravvivenza a 5 anni è del 18%, che vuol dire che solo 1 paziente su 5 è vivo a distanza di 5 anni, mentre con la diagnosi precoce siamo in grado di operare presto e la sopravvivenza a 5 anni sale dal 18% al 90%", fa sapere Cardillo.

"La Tac del torace- precisa- è da raccomandare ai forte fumatori. In questo modo potremo salvare in Italia 10-15mila vite l'anno. Si tratta di un dato reale raccolto grazie a due grossi studi l'NLST americano e l'altro 'Nelson', realizzato in Belgio, che hanno documentato con certezza che lo screening con Tac del torace salva

la vita perché è possibile identificare precocemente il tumore e intervenire chirurgicamente con una tecnica mini invasiva, videotoroscopica e con il supporto dei robot che permettono al chirurgo di realizzare resezioni meno estese intervenendo con maggiore precisione e consentendo al soggetto un recupero post operatorio più rapido". Quindi i soggetti prevalentemente a rischio sono solo i fumatori? "I soggetti a rischio- sottolinea l'esperto- sono prevalentemente i forti fumatori. Prima rientravano in questa categoria gli over 55enni che fumavano almeno 30 sigarette al giorno per 20 anni. Adesso invece l'asticella si è abbassata infatti a rischio sono i 50enni che fumano 20 sigarette al giorno da 20 anni. Il 5% di questi soggetti rischia perciò in 5 anni di sviluppare il tumore al polmone. Dunque si comprende quanto sia importante fare diagnosi precoce ed evitare il fumo. Ma non è chiaramente l'unico fattore di rischio ed infatti vanno considerati: il sesso, l'indice di massa corporea, le malattie ostruttive croniche polmonari, l'enfisema, una storia di polmonite recidivante, un tumore pregresso e una familiarità per tumore cioè un consanguineo stretto come madre, padre, fratello/sorella afflitto dalla malattia. Ma anche il fumo passivo e l'ambiente in cui si vive. Sono esposti anche quei soggetti che ad esempio hanno vissuto o vivono in una zona ad alto tasso di radon, un gas inerte, presente prevalentemente nel tufo. Tutte queste categorie- conclude- sono esposte ad un maggior rischio di sviluppare questa patologia".



CENTRO STAMPA
ROMANO



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032